

I medici di fronte alla demenza nella donna e nell'uomo

**20 Settembre 2014
ore 8.30-13.30**

**Sala Girardi - PIME
via Mosè Bianchi 94 - Milano**

Continua il programma di Aggiornamento Continuo dedicato alla Medicina di Genere, iniziato nel Gennaio 2014 con il Corso "La Medicina di Genere" al Pio Albergo Trivulzio di Milano.

Numerosi sono ormai i convegni in cui viene affrontato il tema della demenza.

In questo evento vogliamo affrontare il problema nel suo insieme, differenziando innanzi tutto le manifestazioni cliniche nella donna e nell'uomo, ma anche e soprattutto valutando le implicazioni sociali, culturali e economiche, l'assistenza, gli aiuti alla famiglia, gli sviluppi futuri e le possibili decisioni politiche.

Ecco in sintesi i temi che verranno trattati:

epidemiologia e costi di alcuni capitoli della demenza oggi e domani

I numeri si riferiscono ai dati epidemiologici e alle proiezioni nel futuro. Molte osservazioni segnalate si rifanno fondamentalmente a pochi studi che tentano di proiettare la attenzione verso il 2050. Accanto a questi vi sono informazioni che vengono dalla WHO e dagli USA. L'Europa è vista sempre in correlazione con gli USA. In Italia esistono delle indicazioni, ma per lo più confrontate con altri paesi europei. L'UK ha studi in atto più aderenti alla realtà locale. La loro trasferibilità all'Italia è sempre teorica. Il peso della demenza va visto tra impegno medico e impegno sociale. Importante è la differenziazione tra donna e uomo.

Massimo Musicco -

la progressione clinica

Cogliendo come elemento caratterizzante la malattia di Alzheimer, sempre più ampi sono i percorsi che si possono identificare nel momento preclinico. La conoscenza di questa fase condiziona il peso clinico e non solo della evoluzione della patologia. Si richiede sempre più un percorso diagnostico anticipato per meglio caratterizzare la risposta del soggetto, e del suo intorno, alla evoluzione della malattia.

Francesca Clerici -

il costo economico e sociale

Il costo del soggetto demente come tale nella sua proiezione fisiopatologica e il costo che deriva dall'impegno della famiglia e dei supporti sociali rappresenta il carico più elevato nel mondo di oggi. Lo sviluppo dei percorsi diagnostici sta consentendo di accelerare il percorso di identificazione della demenza attraverso una anticipazione dei suoi stadi. Tale percorso impone una valutazione di costi proiettata sulla identificazione del risultato dell'anticipazione sulla evoluzione.

Carla Facchini -

i nuovi percorsi diagnostici

La diagnosi costituisce l'elemento chiave per una attenzione medica alla demenza in modo sufficientemente anticipato. La assenza di un percorso terapeutico sufficiente induce a identificare nel percorso diagnostico quei momenti decisionali che consentano non solo la identificazione ma la corretta valutazione tipologica ed evolutiva del percorso demenziale. La diagnosi precoce della malattia di Alzheimer, prima della comparsa dei suoi sintomi clinici costituisce una possibilità ma anche una opportunità non solo dal punto di vista sociale ma presumibilmente anche dal punto di vista sanitario.

Gianbattista Guerrini -

gli organi di senso e la demenza

Organi di senso (come occhio e orecchio) e la correlazione della perdita della loro funzione con lo sviluppo della demenza costituiscono sempre più un percorso di valutazione. La perdita di udito rappresenta già oggi un'area di studio che avvicina molto al percorso di sviluppo della malattia di Alzheimer, e promette anche una anticipazione di identificazione della lesione cerebrale, come base per identificare un percorso medico di ritardo se non di prevenzione della malattia cerebrale.

Eliana Cristofari –

pazienti, famigliari e società

il percorso psicologico della demenza dal paziente, alla famiglia e alla società, e viceversa. Cosa si sa, come si sa, e cosa si vuole raggiungere.

Cinzia Marcolungo -

il medico e il mondo dell'assistenza nella demenza

Sempre maggiore appare la necessità di collegare tra loro specialisti ed esperti studiosi della demenza non solo nella età avanzata. La partecipazione dell'ORL del neurologo e del geriatra nei temi della demenza apre frontiere ma non risponde alla esigenza di capire chi è il medico che può e deve essere vicino al paziente e alla sua famiglia nella costellazione demenziale. La domanda e la risposta di un medico di riferimento deve cadere nella vicinanza del medico di famiglia, il medico di medicina generale.

Antonino Frustaglia -

cosa fa il decisore politico

Fino ad oggi il decisore politico ha vissuto indirettamente il tema della demenza, o meglio dell'Alzheimer. Il decisore politico deve affrontare questa tematica non solo per la sofferenza dei pazienti e dei loro parenti, ma per la assoluta necessità di provvedere a ridurre il costo che sulla società una non curanza al tema sta portando.

Saverio Chirchiglia –

Salvatore Tagliata –

e domani ?

Gli intervenuti tutti debbono potere rispondere alla domanda su quale percorso si vuole sviluppare.